



**Città di Imola**

**MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA**

## **COMUNICATO STAMPA**

### **L'intervento ha previsto un investimento pari a un quadro economico complessivo di 700mila euro, finanziati dal Comune** **INAUGURATO OGGI IL NUOVO CENTRO SOCIALE 'GIOVANNINI'**

E' stato inaugurato questo pomeriggio, nel rispetto delle normative antiCovid, il nuovo centro sociale 'Giovannini', realizzato in sostituzione del precedente, nell'area verde di proprietà del Comune, in angolo fra le vie Cenni, Bucci e Scarabelli, nel quartiere Marconi. Al taglio del nastro erano presenti, fra gli altri, il sindaco Marco Panieri, l'assessore al Welfare, Daniela Spadoni, il presidente del centro sociale Emilio Masi, il vice presidente Ancescao, Mario Peppi, Maddalena Neri di Officina Immaginata, i rappresentanti i Area Blu, della ditta Zini Elio e don Massimo Martelli, che ha benedetto la struttura. Ricordiamo che il centro sociale è intitolato a Adriano Giovannini, dirigente della Cgil Imola e per anni direttore del patronato Inca.

Progettato dai tecnici di Area Blu spa e costruito dall'impresa Zini Elio srl, l'edificio ha una superficie netta di 263 mq (di cui 63 mq per il bar) a cui si aggiungono oltre 145 metri di superficie porticata. L'intervento ha previsto un investimento pari a un quadro economico complessivo di 700mila euro, finanziati dal Comune.

All'interno del centro sociale avrà sede anche il progetto "Marconi in rete", che comprende insieme al centro sociale stesso, anche Asp, Solco, la parrocchia, la Juvenilia, la scuola ed il Comune. Per quanto riguarda il bar, la sua attività sarà aperta a tutta la città e verrà gestita dalla famiglia Giovannini, con i fratelli Christopher e Luca e il padre Roberto. L'obiettivo è di far partire l'attività da sabato 22 maggio prossimo.

"Il nuovo centro sociale che inauguriamo oggi è il frutto di un gioco di squadra partito tanto tempo fa, che ha visto negli anni l'impegno a fianco dell'Amministrazione comunale di tanti interlocutori, a partire dai soci del precedente centro, che ci hanno sempre stimolato ad andare avanti, guardando al futuro di questa zona. Partiamo da questo punto di aggregazione per rafforzare la rete dei soggetti protagonisti di un welfare di comunità. La realizzazione, prevista a breve, del sottopasso ferroviario ciclopedonale di via Bucci rappresenta un ulteriore collegamento per essere ancora di più in rete" ha detto il sindaco **Marco Panieri**.

"Siamo orgogliosi oggi di inaugurare questo centro sociale. Il Comune affida ai cittadini un nuovo luogo dove vivere insieme. In questo quartiere centrale e importantissimo per la città, vogliamo che questo luogo diventi il centro delle relazioni, dello scambio di esperienze culturali e sociali, educative. Qui ha trovato casa il progetto "Marconi in rete", nato grazie alla lungimiranza di chi credeva nel welfare di comunità, dove è la comunità stessa con le sue caratterizzazioni e potenzialità che diventa protagonista di percorsi di vita per tutti. Ci auguriamo che ognuno possa trovare relazioni positive in questo luogo che deve essere accudito e rispettato da tutti. Mi auguro anche che ogni famiglia che qui risiede possa trovare in questo centro un aiuto e un sostegno ai propri compiti educativi, perché qui vengono offerte ai giovani proposte di valore. Per questo, ringrazio tutti: i responsabili del centro sociale, presidente e consiglio di amministrazione, le associazioni che operano su questo territorio, la Juvenilia, la parrocchia, la scuola, la cooperazione sociale e i nostri servizi sociali e tutti coloro che fortemente hanno progettato e voluto la realizzazione di questo luogo" ha sottolineato **Daniela Spadoni**, assessore al Welfare.

“Un centro sociale nuovo, atteso da tanto tempo, una promessa mantenuta, grazie all’impegno assunto dal Comune, a partire ancora dalla precedente amministrazione Manca e dai tanti soci che hanno creduto nella possibilità di costruire questo nuovo centro all’altezza dei tempi” ha aggiunto da parte sua **Emilio Masi**, presidente del Centro sociale.

“La Coop. Soc. Officina Immaginata è presente nel quartiere dal 2013 con il progetto ‘Marconi in Rete’. Grazie al dialogo con i vicini e con gli attori presenti sul territorio abbiamo potuto conoscere meglio la realtà, realizzare e portare avanti, fino ad oggi, differenti attività. In continuità con questo, prevediamo da una parte continuare a lavorare per favorire la sinergia tra le istituzioni presenti, i vicini ed i servizi in una prospettiva di welfare community, dall’altra di attivare una serie di azioni che, intrecciando educazione non formale, sport e momenti ricreativi e creativi, riscoprono e valorizzano gli spazi del quartiere con particolare attenzione ai giovani” ha evidenziato **Maddalena Neri**, Coordinatrice Animazione di Comunità e Politiche Giovanili Coop. Soc. Officina Immaginata.

Infine **Mario Peppi**, vice presidente Ancescao Imola (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) ha parlato di questo nuovo centro sociale come di un “segnale di integrazione vera per tutta l’area”.

**Orientato a sud per ‘sfruttare’ il sole** - Dal punto di vista degli spazi e della loro distribuzione, l’edificio è stato concepito per migliorare lo svolgimento delle attività che erano presenti nella vecchia struttura, nonché per incrementarle, in un’ottica di maggiore aggregazione e condivisione anche degli spazi sia interni che esterni.

Il fabbricato, che occupa gran parte della metà a nord dell’intero quadrilatero dell’area verde, è ad un solo piano ed è costituito da un unico volume a pianta pseudo rettangolare. L’orientamento e gli ingressi principali sono rivolti a sud ed è caratterizzato da una zona porticata molto importante sui due lati sud ed est. La sagoma e l’orientamento del nuovo edificio sono vincolati dalla dimensione e dalla forma del quadrilatero dell’area verde in cui è stato realizzato, nonché dalla scelta di prevedere l’affaccio più favorevole da un punto di vista energetico rispetto all’andamento del sole. energeticamente più favorevole. Per tale ragione il fabbricato ha l’affaccio principale a sud leggermente inclinato a ovest.

**Com’è strutturato l’edificio** – L’edificio presenta internamente tre macro aree separate, tutte direttamente raggiungibili dall’ingresso, che funge da spazio distributivo centrale. A destra si trova la sala bar, a sinistra la grande sala polivalente e centralmente la zona servizi. La zona bar, comunicante anche con la zona servizi tramite il laboratorio adiacente, è dotata di ampia superficie vetrata con apertura sul lato est porticato. Il bancone è posto in posizione particolarmente strategica, tale da consentire oltre la normale attività di servizio diretto verso l’interno, anche un servizio “a banco” in esterno, tramite le due aperture in affaccio diretto sul portico, per i periodi in cui le attività e le iniziative si svolgono anche fuori. La sala polivalente avrà una capienza massima di 84 persone ed anch’essa è dotata di una grande superficie vetrata con aperture sul lato sud porticato, oltre ad un’uscita di servizio sul retro del fabbricato.

I servizi igienici per il pubblico sono raggiungibili in modo molto agevole sia dalla zona bar, sia dalla sala polivalente, sia dall’esterno. I locali di servizio del personale o funzionali alle attività del Centro, come il laboratorio, la dispensa e gli spogliatoi sono adiacenti ai servizi igienici e hanno un comodo ingresso dedicato sul retro del fabbricato, dotato anche di copertura porticata. I locali tecnici sono contenuti in un fabbricato in muratura aderente al fabbricato principale sul lato nord, ma separati strutturalmente e raggiungibili esclusivamente dall’esterno.

**Area esterna e sottopasso ciclabile alla ferrovia** - L’area esterna a verde pubblico, che si estende all’incirca per l’altra metà del quadrilatero interessato dall’intervento, funge insieme al portico del fabbricato, da ampio luogo comune, integrato, condiviso e misto nel quale sarà possibile organizzare numerose attività di aggregazione, anche musicali, e dove il fabbricato, raggiungibile da comodi percorsi pavimentati, rappresenta il fulcro dei servizi a completamento

di tale sinergia. Dal punto di vista viabilistico, la realizzazione del sottopassaggio ferroviario ciclo pedonale, proprio in prossimità della via Bucci adiacente al nuovo fabbricato, comporterà l'apertura di nuovi flussi sociali, da, verso e attraverso il quartiere. Va sottolineata, a questo proposito, la facilità con cui molti utenti potranno raggiungere la nuova piscina pubblica Ortignola, sita proprio oltre la ferrovia, e non lontana dal quartiere.

Imola, 15 maggio 2021

CAPO UFFICIO STAMPA  
(Dott. Vinicio Dall'Ara)